

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Gerhard Mumelter**, del quotidiano austriaco Der Standard.

MARIA GRAZIA CALANDRONE

Sulla bocca di tutti

Crocetti editore, 140 pagine, 15,00 euro

●●●●●

“La poesia”, sostiene Maria Grazia Calandrone, “allena a una spiritualità libera da dogmi”. L'ultimo volume della poetessa e performer romana di 46 anni sembra darle ragione. Sono liriche forti dal linguaggio complesso dedicata alla precarietà della condizione umana. Corporalità, morte e rinascita si intrecciano in immagini visionarie, la poesia serve come “autopsia degli arti vivi”: “Sia vendemmiata / l'uvaspina dell'osso / e l'osso sia uno stelo falciato. / Venga lasciato aperto il foro d'ingresso delle aracnidi / e le parole messe a disposizione / del ferro disumano del cuore”. Calandrone cerca di dare voce al “corpo senza verbo che fu all'inizio” e lo fa con immagini struggenti dense di allusioni tragiche, che spesso ricordano le oscure visioni di Paul Celan: “Il fiume è viola / mio plumbeo paramento profano: / sono concime fatto per trasformarsi in luce / sono passato per l'intestino di carpe, rovelle e anguille / e tutto si moltiplica e si arrende / dentro l'acqua corrotta dal dolore”. Nel suo nuovo libro Maria Grazia Calandrone si conferma come personaggio singolare e affascinante. Entrare nel suo complesso mondo poetico non è sempre facile, ma è stimolante e suggestivo.

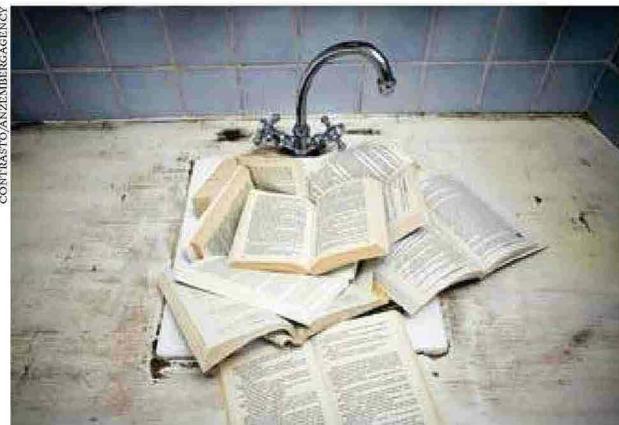
Dalla Gran Bretagna

Un'impresa impossibile

Le biblioteche hanno cominciato a conservare contenuti web. Ma non si può salvare tutto

Nell'era digitale si compie un piccolo paradosso. Da una parte Google si affretta a digitalizzare libri, dall'altra le biblioteche nazionali hanno cominciato ad archiviare contenuti pubblicati esclusivamente online. Nel 1996 Brewster Kahle ha fondato Internet archive, un'organizzazione non profit che si occupa di salvaguardare siti web. Dal 2003 Internet archive e undici biblioteche nazionali hanno lanciato un progetto comune per archiviare e conservare contenuti che non sono mai arrivati sulla carta.

I problemi sono tanti. Intanto è complicato trovare un



CONTRASTO/ANZENBERGAGENCY

formato per conservare i documenti che non rischiano di diventare obsoleto in pochi anni. E poi c'è una questione di costi. La biblioteca del congresso statunitense ha calcolato che conservare un documento digitale costa la metà che con-

servarne uno cartaceo. Ma costa comunque molti soldi. Per ora ogni biblioteca darà la priorità ai documenti di interesse nazionale. Ma l'impresa potrebbe dimostrarsi estremamente difficile.

The Economist

Il libro Goffredo Fofi

Viaggio in Romania

GABRIELA ADAMESTEANU

L'incontro

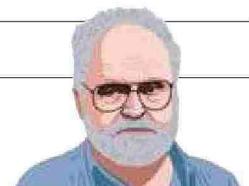
Nottetempo, 384 pagine, 18,00 euro

Nell'anno 1986, un vecchio scienziato di nome Manu Traian, da tempo residente in Italia, è invitato a tornare per una conferenza nel suo paese natale, la Romania di Ceausescu, per conto di un ente internazionale. È accompagnato dalla moglie tedesca, Christa. Il viaggio in macchina, andata e ritorno, è il colloquio tra due vecchi, tra loro e con se stessi e tra un prima e un dopo, nel passato

di Christa sotto il nazismo e la guerra, e di Traian tra distacco e reincontro con la realtà da cui proviene e che ritrova, di un regime e dei tipi umani che esso produce e sollecita, delle resistenze e delle adesioni e degli opportunismi e delle paure che produce, di un privato che è condizionato assolutamente dal pubblico. Questo pubblico è anche e soprattutto controllo, polizia, spionaggio, e nulla dell'impossibile “ritorno a casa” del vecchio Traian deve sfuggire al regime.

Il modello indiretto per il personaggio di Traian è forse Dinu Adamesteanu, il grande archeologo romeno, zio della scrittrice, vissuto e morto in Italia, autore di scavi famosi, amico di Carlo Levi e altri meridionalisti. Ma la costruzione romanzesca dilata le esperienze e, se ne è perno una coppia di vecchi diversamente provati dalla storia, si fa necessariamente corale.

Adamesteanu, tradotta per la prima volta in italiano, è un nome nuovo e importante della letteratura europea. ♦



I consigli
della
redazione

LORE SEGAL
**Shakespeare's
kitchen**
(Cargo)

ELIZABETH STROUT
Resta con me
(Fazi)

V.S. NAIPAUL
Scrittori di uno scrittore
(Adelphi)

Il saggio

Ritorno in Cecenia

JONATHAN LITTELL

Cecenia, anno III

Einaudi, 120 pagine, 18,00 euro



È la cronaca di un viaggio nel paese di Ubu, in una piccola repubblica montanara esangue dopo quasi vent'anni di guerra, sottomessa al pugno di ferro di un satrapo megalomane, allo stesso tempo mellifluo e sanguinario. Ramzan Kadyrov regna attraverso la corruzione, il terrore, l'islamizzazione, ma soprattutto grazie alla protezione di Vladimir Putin, l'uomo forte di Mosca che lo ha imposto per succedere ad Akhmad Kadyrov, suo padre, ex mufti indipendentista ucciso in un attentato dai ribelli.

Sul taxi preso all'aeroporto, Jonathan Littell vede sfilare "la città nuovissima deposta sulle orme della vecchia città rovinata, devastata, distrutta senza riuscire ad annullarla come se l'una fosse il sogno dell'altra". Appariscanti moschee nuove di zecca, viali pieni di fiammanti fuoristrada. Non un solo palazzo danneggiato.

Il presidente ha dato ordine di riparare tutto. "Parigi sembra conservare più tracce della seconda guerra mondiale che Grozny dei suoi due conflitti", scrive Littell, stupito. Il restauro delle facciate della capitale è l'espressione dell'ingannevole "normalità" della Cecenia in questo terzo anno di regno di Kadyrov.

Lo scrittore conosce bene questa repubblica caucasica perché ci ha vissuto come volontario di Action contre la faim durante la guerra dei primi anni novanta e quella del 2001. Ci è tornato per un mese, ad aprile, curioso di vedere in che consiste davvero la "pacificazione" vantata da Mosca. La sua prima



Jonathan Littell

impressione è stata quella di una normalizzazione di facciata che copre un terrore più selettivo ma ancora più implacabile.

Nel 2002 Putin lanciò la "cecenizzazione" di questo conflitto interminabile, vale a dire che insediò un potere filorusso composto di ex ribelli. Il racket del potere è sistematico e tutti i livelli prendono la loro quota, ma il grosso del denaro della corruzione deve restare sul posto. Così le sue ricadute alimentano un'economia parassitaria e la dittatura ne ricava una certa legittimità. Il regime cerca di convincere gli esuli a tornare. Molti si lasciano tentare: sono soprattutto ceceni con il patriottismo di un popolo che combatte da un secolo e mezzo per la libertà e la sopravvivenza. Altri rifiutano: "L'inferno, anche se diventato abitabile, resta l'inferno".

Dopo un successo come quello delle *Benevole*, Littell è tornato alla grande. È capace di vedere e di far vedere. Ha trovato un tono lontano dalle fioriture e dalle morbose preziosità del romanzo che lo ha reso famoso.

Marc Semo, Libération

ADAM GOPNIK

Una casa a New York

Guanda, 396 pagine, 20,00 euro



Adam Gopnik, che scrive per il *New Yorker* dal 1986, è conosciuto soprattutto per un bellissimo libro che raccoglie le sue osservazioni su Parigi, in cui ha lavorato dal 1995 al 2000. Ora arriva un altro libro su una città, New York, dove è tornato sette anni fa con la moglie e i due bambini e dove, in certa misura, preserva il suo stato di *outsider*, anche se è cresciuto in Canada ed è venuto per la prima volta a New York da ragazzino e poi, dopo la laurea, ci si è trasferito. "Fin da allora, New York è il luogo in cui concretamente sono e il posto in cui vorrei essere anche quando sono lì". Gopnik ama le città, e riesce a cogliere istintivamente il modo in cui funzionano (la loro psicologia più che le loro fognature e metropolitane, sebbene descriva altrettanto bene gli edifici e le infrastrutture). Queste due New York - quella dove vive e quella di cui è sempre in cerca - hanno la loro storia d'amore, ma anche le loro frustrazioni: "A New York, lo spazio tra ciò che vuoi e ciò che hai crea una sorta di prurito civico: non conosco un solo newyorchese soddisfatto". L'eccezione a questa regola potrebbe essere proprio Gopnik. In questo libro, il suo amore per la città sopravanza le sue lamentele. La sua adorazione è l'amore febbrile di chi è tornato, e anche un'altra conseguenza dell'undici settembre. New York, città dei mille cliché, è stata riportata sorprendentemente in vita.

Rachel Cooke,
The Guardian

KARIN ALVTEGEN

Ombra

Nottetempo, 438 pagine,
15,00 euro



L'amore per la cultura rende le persone migliori? Nel nuovo ro-

manzo di Karin Alvtegen, *Ombra*, troviamo una risposta inequivoca alla domanda: no. La trama ruota intorno all' apprezzato scrittore Axel Ragnerfeldt, che ha ottenuto il premio Nobel per la letteratura ed è un inattaccabile simbolo di saggezza etica. I suoi romanzi sono considerati ritratti penetranti del bene e del male degli uomini. Ma è passato molto tempo da quando ha scritto l'ultimo libro. Dopo l'ictus che lo ha colpito, è il figlio Jan-Erik ad amministrare il suo capitale morale, viaggiando in lungo e in largo per diffondere il vangelo paterno. Al centro di questa storia di successo, tuttavia, è nascosto un gigantesco buco nero, accuratamente rimosso. Le apparenze sono ingannevoli: Axel non è decisamente un santo. Sua moglie ha abbandonato la carriera di scrittrice per prendersi cura dei bambini, cadendo nella disillusione e nell'alcolismo. E anche con i figli le cose non sono andate molto bene. Jan-Erik, per esempio, è emotivamente menomato, incapace di mostrare qualunque sentimento per la moglie e la figlia. Cerca sollievo nell'alcol e nelle amanti che incontra nei suoi interminabili giri di conferenze. Ma all'esterno rimane intatta l'immagine ideale della famiglia Ragnerfeldt, unita e fortunata. Alvtegen smantella in modo lento ma inesorabile i segreti piccoli e grandi della famiglia. E quel che emerge non è bello.

Magnus Persson,
Svenska Dagbladet

**LEONARDO PADURA
FUENTES**

L'uomo che amava i cani

Tropea, 601 pagine, 22,00 euro



L'uomo che amava i cani ricostruisce l'assassinio di Lev Trotskij in Messico per mano dello spagnolo Ramón Mercader. Uno dei motivi centrali è quello dell'esilio: in anni con-

Cultura

Libri

vulsi Trotskij si rifugiò temporaneamente in vari paesi - Turchia, Francia, Norvegia - fino ad approdare in Messico. Il romanzo dello scrittore cubano è fitto di tenebrose cospirazioni, cambi d'identità di personaggi come Kotov o lo stesso Mercader, tradimenti inaspettati, incertezza davanti al senso delle azioni. Il canovaccio della storia è rispettato a grandi linee, ma la costruzione romanzesca lo supera fin dalla concezione stessa del racconto, che è una variante dell'espedito del "manoscritto ritrovato": Daniel, uno scrittore cubano, divulga un manoscritto del suo amico Iván. Padura alterna così tre piani tematici: le peregrinazioni di Trotskij, le manovre dello spionaggio sovietico e infine il "romanzo di Iván Cárdenas", giovane cubano che arriva a conoscere - senza saperlo - Mercader da vecchio e che scopre grazie a lui la perversione dell'utopia comunista, comprendendo più a fondo anche la storia di Cuba.

Ricardo Senabre,
El Cultural

NICK LAIRD

L'errore di Glover

Minimum fax, 305 pagine,

16,50 euro

●●●●●

Il nuovo romanzo di Nick Laird è strutturato intorno a un vecchio espediente: quello del narratore inaffidabile. Sebbene non sia scritto in prima persona, è presentato dal punto di vista del protagonista, David Pinner. Inizialmente, questo insegnante di 33 anni sembra un tipo scialbo ma inoffensivo. Poi, però, diventa chiaro che è determinato ad affossare le chance di felicità del suo coinquilino più giovane, un bel ragazzo di nome James Glover che lavora come barista. David è un misantropo ripugnante che si diverte soprattutto a seminare zizzania. Quasi inevitabilmente, David e James vengono ai ferri corti su una donna. *L'errore di Glover* è una storia d'amore contemporanea che si trasforma in un thriller psicologico, e nel finale riesce a creare una tensione considerevole. Ma per quanto si faccia leggere con facilità, dopo la lettura resta poco.

Alastair Sooke,
The Daily Telegraph

JOHN MARKS

West Side Transilvania

e/o, 497 pagine, 19,50 euro

●●●●●

La giovane reporter novizia Evangeline Harker viene spedita in Transilvania a intervistare il perfido gangster Ion Torgu. Evangeline, anche se porta lo stesso cognome del protagonista di *Dracula* di Bram Stoker ed è stata messa in guardia da un collega sulla mitologia sanguinaria della regione, si presenta con un po' di incoscienza al castello di Torgu. Presto scoprirà che il suo ospite, capo della malavita locale, è un mostro che si nutre di sangue umano. Per metà satira, per metà romanzo di vampiri, *West Side Transilvania* ha una struttura assurdamente complicata, in cui si avvicendano molte voci narranti, e tira un po' troppo per le lunghe l'analogia umoristica tra giornalisti e succhiatori di sangue.

Joe Queenan,
The New York Times

In inglese



JOHN LE CARRÉ

Our kind of traitor Viking

Dima, un magnate russo che ha fatto i soldi riciclando denaro del narcotraffico, ora è inseguito dai suoi clienti gangster e per salvarsi la pelle cerca l'aiuto dei servizi segreti britannici. In cambio è disposto a dare informazioni sulla criminalità internazionale.

TOM MCCARTHY

C Jonathan Cape

Ambientato nell'Inghilterra di inizio novecento, *C* segue la breve e intensa vita di Serge Carrefax attraverso una serie di scene: la nascita, nel 1898, da una madre muta e un padre che dirige una scuola per sordomuti e fa esperimenti di trasmissione radiofonica, la seconda guerra mondiale, la prigionia in Germania, l'eroina, un viaggio in Egitto. McCarthy è nato nel 1969. Vive a Londra.

COLM TÓIBÍN

The empty family Viking

Nove racconti in cui lo scrittore irlandese esplora temi a lui familiari: l'esilio e il ritorno in Irlanda, spesso al capezzale di una persona cara morente, la perdita, gli amori difficili, le differenze tra le famiglie in cui siamo nati e quelle che formiamo.

SEAMUS HEANEY

Human Chain Faber & Faber

La nuova raccolta di poesie di Heaney parla di eredità nel senso più ampio della parola. Una catena umana i cui anelli sono composti di tolleranza, una pietas quasi virgiliana, amore e sopportazione. E sono rafforzati dalla letteratura.

Maria Sepa

Non fiction Giuliano Milani

Per fare un albero



BRUNO MUNARI

Disegnare un albero

Corraini, 88 pagine, 10,00 euro

Per chi è nato dopo gli anni ottanta ed è stato abituato fin da piccolo ad associare il termine "design" con l'aggettivo "esclusivo" può essere sorprendente scoprire che nel 1978, nella stessa Italia in cui si sparava per le strade, un designer di successo internazionale si preoccupava di spiegare a bambini e adulti qual è il trucco per disegnare un albero esattamente come è nella realtà. Il principio è semplice,

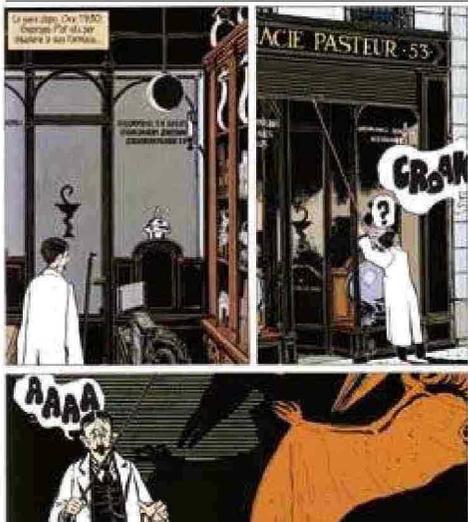
spiegava Bruno Munari in questo libro fatto di pochissime parole e di moltissimi disegni (tutti di alberi): basta decidere quante ramificazioni mettere. Se ne vogliamo mettere due, dopo aver fatto il tronco basta disegnare due rami da ognuno dei quali ne partono altri due e così via. L'importante è rispettare la regola: "Il ramo che segue è sempre più sottile del ramo che lo precede".

Il resto è a discrezione (con o senza foglie, rigido o ondulato, piegato o diritto...) e serve a

dare carattere, ma la struttura resta sempre quella. Scorrendo le pagine è difficile resistere alla tentazione di disegnare il proprio albero, ricavandone grande soddisfazione non tanto per aver imparato a eseguire un compito, quanto per aver capito come funziona qualcosa a cui non si era mai fatto caso. Forse, pensava Munari, chi capisce come funziona la realtà che lo circonda al punto da poterla riprodurre ne ha anche un po' meno paura. E un albero può essere un inizio incoraggiante. ♦

Cultura

Libri



Fumetti

Fuga in avanti

JACQUES TARDI

Le straordinarie avventure di Adèle Blanc-sec

Rizzoli Lizard, 200 pagine, 18,00 euro

Quando Jacques Tardi disegna i grigi palazzi parigini e i grandi boulevard voluti da Georges-Eugène Haussmann, il realismo fotografico d'epoca (siamo nel 1911-1912) è restituito attraverso un tratto mobile, sottile, quasi fragile, ma preciso.

Abile è l'intreccio tra questo realismo fotografico, che restituisce appieno la belle époque, adottato anche per le figure di sfondo o di contorno, e i personaggi dall'aspetto grottesco. In questi racconti concepiti tra il 1976 e il 1978, se non vi fosse il disegno di Tardi, che rende così onirico il realismo (si veda la sequenza notturna d'apertura dell'uovo di pterodattilo che si schiude, da antologia) e così realistico l'onirismo (la sequenza del sogno con i dinosauri),

amalgamando alla perfezione il tutto, questa rivisitazione ante litteram del feuilleton e dell'archeologia misteriosa (prima cioè di Indiana Jones, Martin Mystère, eccetera) e del complottismo farsesco (prima di *Men in black*, eccetera), sarebbe da leggere appena, perché privo della poesia raffinata di cui il segno di Tardi è intriso.

Vincent Amiel, autorevole critico di cinema del mensile francese *Positif*, scrisse che il segno di Tardi sembra sempre correre - "in fuga" - in avanti: simboleggia quasi il segno del fumetto.

Ma dove corrano i personaggi di Tardi, poiché qui l'approccio è postmoderno, non si sa, proprio come noi. L'opera più leggera di uno dei massimi autori del fumetto contemporaneo, che in Francia si è ormai conclusa e ha tirature folli, giunge in Italia in edizione cronologica. **Francesco Boille**

Ricevuti

SILVINA OCAMPO

Un'innocente crudeltà

La nuova frontiera, 185 pagine, 15,00 euro

Il filo conduttore di questa antologia è rappresentato da bambini e bambine narrati senza concessioni al mito dell'infanzia come "età d'oro" e intenti a spiare il mondo dietro porte socchiusse, a commettere serafici delitti quanto a esserne vittime.

AUTORIVARI

Libro sui libri

Lupo editore, 163 pagine, 13,00 euro

Nove racconti sull'esperienza della lettura attraverso Sciascia, Scerbanenco, Roth, DeLillo, Balzac, Pontiggia, Eco, Cervantes, Sartre, Collodi, Bernhard, Austen, Céline.

ERRI DE LUCA

E DANILÒ DE MARCO

Le rivolte inestirpabili

Forum, 111 pagine, 14,50 euro
Il diario di viaggio di De Luca e De Marco alla ricerca dei propri ideali, "resistenti" contro la disillusione. Dai rom ai *sans papier*: "Irriducibili messaggeri del cambiamento".

KIRIL KIRILOV MARITCHKOV

Clandestination

Cooper, 244 pagine, 16,00 euro
Immigrazione, schiavitù moderne, degrado sociale: ritratto scomodo del nostro paese, un romanzo crudo e avvincente.

RAYMOND HINNEBUSCH

La politica internazionale in Medio Oriente

Il Ponte, 293 pagine, 23,00 euro
Il Medio Oriente è costituito intorno a un nucleo arabo con un'identità comune, ma frammentato in molteplici stati territoriali. Il nucleo è circondato da una periferia di stati non arabi che sono parte integrante dei conflitti della regione e del suo equilibrio.

JAMES HANSEN

Tempeste

Edizioni Ambiente, 256 pagine, 24,00 euro

Hansen chiarisce molti aspetti della scienza del clima. La situazione è drammatica eppure le soluzioni ci sono.

DEON MEYER

Tredici ore

e/o, 480 pagine, 19,50 euro
Meyer mostra i diversi volti del nuovo Sudafrica, un paese in cui la razza e il colore della pelle continuano a regolare rapporti sociali ed economici.

WILLIAM G. CLOTWORTHY

Censurato!

Sagoma, 303 pagine, 18,00 euro
Analisi in chiave psicoanalitica della tv statunitense che permette di comprendere le logiche che animano il backstage del piccolo schermo e di valutare l'evoluzione del gusto e della morale nella contraddittoria società americana.

MOHAMED ADEN SHEIKH

La Somalia non è un'isola dei Caraibi

Diabasis, 321 pagine, 19,00 euro
I principali personaggi della Somalia di oggi, dai signori della guerra di Mogadiscio ai ras, civili e militari, che regnano su un mosaico di regioni, fazioni e clan.

JOSEPH E. STIGLITZ

Bancarotta

Einaudi, 429 pagine, 21,00 euro
La verità sulla crisi globale: cosa bisognava fare, cosa è stato fatto, come finirà.

A CURA DI JOANNA EEDE

Siamo tutti uno

Logos, 224 pagine, 29,95 euro
Fotografie che testimoniano le culture straordinariamente diverse di tante tribù indigene di tutto il mondo. I proventi della vendita del libro saranno devoluti a Survival international.